

Editoriale

La redazione

Con questo numero della RIV, il 65, termina il nostro lavoro come redazione. Una nuova redazione prenderà il nostro posto come è previsto dallo Statuto e dal Regolamento della associazione che legano la durata del mandato della redazione a quella del Direttivo. Pertanto questo editoriale, a firma di tutta la redazione, non può che essere di ringraziamento e brevissimo bilancio rispetto a quanto abbiamo cercato di fare nei quattro anni nei quali ci siamo occupati di progettare, costruire e accompagnare la RIV. Incominciamo dai ringraziamenti (davvero non retorici). Alle lettrici ed ai lettori della rivista, innanzitutto; alle autrici ed autori che hanno candidato proposte, un numero importante in questi anni, dimostrando di vedere nella RIV un *luogo* significativo dove riversare i frutti delle loro analisi, teorizzazioni, ricerche; al Direttivo, che ha sempre sostenuto – da tutti i punti di vista - la rivista considerandola un patrimonio fondamentale della associazione; a chi ha svolto – sempre con grande disponibilità e puntualità - la funzione, non facile, di *referee* delle proposte candidate alla pubblicazione; a chi, per conto dell’editore Franco Angeli, è stato interlocutore attento e sensibile della redazione sia in relazione ai contenuti ed allo sviluppo della RIV sia per quanto riguarda gli aspetti più strettamente editoriali e di costruzione dei numeri; infine, a chi – in coordinamento con la direzione – ha curato con grande serietà e rigore la produzione di tutti i numeri della rivista misurandosi anche con il non facile passaggio alla sua gestione via piattaforma. A tutte e tutti costoro va il *nostro* grazie per il contributo che hanno dato, con continuità e competenza, al mantenimento della RIV su livelli qualitativi e scientifici di eccellenza. Quanto ad un brevissimo bilancio, lo si ricava da uno sfoglio veloce dei numeri pubblicati in questi anni (dal 55 al 65). Nel nostro primo editoriale indicavamo 4 criteri-guida del lavoro che avremmo voluto svolgere: cura della qualità dei saggi pubblicati; apertura della rivista a “mondi valutativi” ulteriori rispetto a quelli tipici della RIV e di AIV; aumento della ampiezza tematica e di metodo dei contributi; trasparenza e documentazione dei processi di produzione della rivista. A noi pare di averli praticati ma ovviamente il giudizio spetta innanzitutto a chi ha letto e seguito la rivista dal 2013 ad oggi.

Buona lettura, quindi, come sempre, anche se questa volta è un invito un po’ speciale.

Rassegna italiana di valutazione, a. XX, n. 65, 2016 ISSN 1826-0713, ISSN e 1972-5027

DOI: 10.3280/RIV2016-065001

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell’opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.